



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui all'articolo 76, comma 6-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio n. 10/ EU del 12 marzo 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 12 marzo 2009:

VISTO l'articolo 76, comma 6-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale ha stabilito che: "Sono ridotti dell'importo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 i trasferimenti erariali a favore delle comunità montane. Alla riduzione si procede intervenendo prioritariamente sulle comunità che si trovano ad una altitudine media inferiore a settecentocinquanta metri sopra il livello del mare. All'attuazione del presente comma si provvede con decreto del Ministro dell'interno, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

VISTA la nota n. 0000190 del 20 gennaio 2009 con la quale il Ministero dell'interno ha trasmesso lo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui al citato articolo 76, comma 6-bis, che, in pari data, è stato trasmesso alle Regioni ed agli Enti locali per l'esame ed eventuali osservazioni;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 28 gennaio 2009 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni hanno chiesto alcune modifiche al testo volte a chiarire il meccanismo da applicare per la riduzione dei fondi in parola e di potere effettuare un controllo sui dati così come elaborati dall'Ente Italiano della Montagna (EIM);

CONSIDERATO che i rappresentanti dell'UNCCEM hanno espresso una valutazione fortemente negativa, già manifestata nei precedenti incontri sulla materia, ritenendo che il meccanismo previsto non sia coerente con le disposizioni normative succedutesi nel tempo;

CONSIDERATO che i rappresentanti del Ministero dell'interno si sono, quindi, riservati di far pervenire una nuova formulazione del testo in accoglimento delle richieste regionali che trasmessa, unitamente ai dati elaborati dall'EIM, con nota n. 0000502 del 30 gennaio 2009, è stata inviata, il 3 febbraio 2009, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, successivamente, l'UNCCEM ha fatto pervenire una nota datata 6 febbraio 2009 nella quale sono formulate talune osservazioni in merito alla elaborazione predisposta dall'EIM; detta nota è stata trasmessa al Ministero dell'interno che, in data 20 febbraio 2009, ha fatto pervenire una risposta al riguardo che è stata inoltrata alle Regioni ed agli Enti locali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno delle sedute della Conferenza Unificata del 5 febbraio, del 26 febbraio e del 5 marzo 2009 che non si sono tenute;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso un parere favorevole, evidenziando la necessità di affrontare in maniera organica tutte le problematiche aperte sulla montagna e, in particolare, la questione della "montanità" sulle quali è stata richiesta l'attivazione di un confronto tecnico-politico;
- l'ANCI non ha formulato osservazioni;
- l'UPI ha consegnato un documento (All.A) in cui esprime parere negativo in quanto lo schema di decreto in esame opera un taglio anche alle Province della Sicilia e della Sardegna (quali Enti subentranti alle funzioni delle Comunità montane disciolte) in base ad una interpretazione ritenuta non conforme all'articolo 76, comma 6-bis;
- l'UNCEM ha espresso un parere negativo per le considerazioni contenute in una memoria trasmessa già in precedenza (All.B), evidenziando in particolare che il Governo non ha ritenuto di dovere accogliere un ordine del giorno approvato dal Parlamento che impegnava l'Esecutivo ad utilizzare una quota del Fondo Nazionale per la Montagna per l'incremento del Fondo ordinario delle Comunità montane;

CONSIDERATO che il Governo ha assicurato l'attivazione, in tempi brevi, di un tavolo per affrontare nel suo complesso il tema della montagna;

ESPRIME PARERE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui all'articolo 76, comma 6-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, trasmesso, in data 3 febbraio 2009, alle Regioni ed agli Enti locali, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On.le dott. Raffaele Fitto

Unione Province d'Italia



UPI

ALLA

Consegnato nell
sedute del

12 marzo 2009



[Handwritten signature]

Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui all'art. 76, comma 6-bis, del dl 112.08

*Conferenza Unificata
12 marzo 2009*

In riferimento allo schema di decreto del ministero dell'Interno in attuazione dell'art. 76, comma 6 bis del d.lg 112/08, convertito c.m. dalla legge n.133/08, l'Unione delle Province d'Italia esprime **parere negativo**, poiché la norma in questione dispone un taglio ai trasferimenti erariali alle comunità montane, mentre lo schema di decreto in oggetto in realtà opera un taglio anche alle Province della Sicilia e della Sardegna, sulla scorta della interpretazione, dall'UPI ritenuta non conforme alla norma, secondo la quale la riduzione dovrebbe operare anche nei confronti degli enti che sono subentrati alle funzioni delle Comunità Montane a seguito del loro scioglimento.

Tale interpretazione osta in maniera evidente con la norma primaria la quale opera un riferimento esclusivamente agli enti "comunità montane" e non estende il taglio alle Province, e agli altri enti che esercitano funzioni sulla montagna.

Operare quindi un taglio di circa 10 milioni di euro alle Province delle Regioni Sicilia e Sardegna, fondandolo sull'esercizio da parte di tali enti delle funzioni relative alle politiche sulla montagna non può essere assolutamente condiviso poiché contrario all'intento del legislatore.



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

All. B

All. 1

MEMORIA UNCEM

**Schema di decreto interministeriale Interni-Economia
di applicazione dell'art. 76, comma 6-bis, del DL n. 112/2008 (legge n. 133/2008)
in materia di riduzione del Fondo ordinario delle Comunità montane**

Conferenza Unificata - Roma, 5 marzo 2009

In via preliminare, sotto il profilo tecnico L'UNCEM ha giudicato inapplicabile la norma in titolo data la sua formulazione eccessivamente generica, in particolare per l'assenza di parametri oggettivi di riferimento univoci e di definite modalità per la concreta attuazione della medesima.

Lo schema di decreto interministeriale predisposto – come ripetutamente sostenuto da UNCEM in sede di tavolo tecnico dell'Unificata – è pertanto censurabile in quanto sconta inevitabilmente i limiti applicativi della norma di riferimento e **ha assunto dati e parametri ai quali non è possibile riconoscere validazione giuridica ufficiale.**

In particolare, si rileva che **l'elaborazione prodotta dal Ministero dell'Interno** per l'ulteriore riduzione del contributo ordinario 2009 delle Comunità montane tenuto conto del taglio accessorio di 30 milioni di euro disposto dall'art. 76, comma 6-bis, del DL n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, **risulta arbitraria e viziata da evidenti errori dei dati di base assunti per i parametri altimetrici, che falsano i risultati per la corretta individuazione delle Comunità montane con media altimetrica inferiore a 750 metri.** Sul punto l'UNCEM ha prodotto in sede tecnica una specifica nota illustrativa.

In linea più generale, giova sottolineare che il Fondo ordinario di funzionamento delle Comunità montane, a finanza interamente derivata, rispetto alla sua dotazione 2007 pari a 189,588 milioni di euro, nel 2008 ha superato di poco i 154 milioni di euro, avendo subito il taglio di 33,4 milioni di euro dettato dalla legge finanziaria 2008 n. 244/2007 (art. 2, comma 16), cui si è aggiunta l'ulteriore riduzione pari a circa 3 milioni di euro quale quota parte del concorso delle Comunità montane alla riduzione dei "costi della politica" degli enti locali (art. 2, comma 31).

A legislazione vigente, nel 2009 il Fondo erariale delle Comunità montane sconterà inoltre:





Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

- l'ulteriore taglio pari a 33,4 milioni di euro (per complessivi 66,8 milioni di euro nei due esercizi finanziari 2008 e 2009) recato dalla medesima legge finanziaria 2008;
- la riduzione lineare aggiuntiva operata in corso d'anno, pari a complessivi 90 milioni di euro nel triennio 2009-2011, in ragione di 30 milioni di euro per ciascun anno, recata dal DL n. 112/2008 (legge n. 133/2008), all'art. 76, comma 6/bis.

Di fatto, si realizza il sostanziale azzeramento del Fondo ordinario con il seguente sviluppo:

- nel 2009, dotazione di circa 90 milioni di euro;
- nel 2010, 40 milioni di euro (viene meno anche il contributo di 20 milioni di euro l'anno per il triennio 2007-2009 di cui alla legge finanziaria 2007);
- nel 2011, soltanto 10 milioni di euro.

L'UNCEM ha giudicato tale situazione insostenibile in quanto comporta il rischio di generalizzato dissesto finanziario per le Comunità montane, peraltro riordinate proprio nel corso del 2008 dalle Regioni in applicazione della legge finanziaria n. 244/2007. A nulla sono valsi gli interventi esperiti presso Governo e Parlamento per porre in essere misure di ripristino dei trasferimenti erariali almeno in parte compensative dei tagli operati al Fondo ordinario, in attesa del varo del federalismo fiscale che dovrà determinare la generale revisione degli strumenti finanziari per gli enti locali.

Per contro, in sede di esame parlamentare del disegno di legge di conversione del DL n. 154/2008 (legge n. 189/2008), è stata inopinatamente introdotta la norma di cui all'art. 2-bis, la quale prevede che *"Agli enti che subentrano nei rapporti giuridici di comunità montane disciolte sono assegnati tutti i trasferimenti erariali già erogati alle comunità montane medesime..."*. **Tale disposizione di fatto abilita a finanziare – con i fondi ordinari erariali spettanti per legge alle Comunità montane – anche enti che nulla hanno a che vedere con la montagna, in relazione alle diverse opzioni effettuate dalle Regioni con le leggi di riordino, con ciò determinando l'ulteriore diluizione dei finanziamenti dedicati alle Comunità e la loro impropria utilizzazione a favore di soggetti "altri" per i quali, invece, lo Stato o le Regioni dovrebbero disporre linee specifiche di trasferimenti diversi da quelli – oramai residuali – riservati ai soli enti montani.**

Ne consegue una situazione paradossale che contraddice lo spirito del legislatore della richiamata legge finanziaria 2008, il quale – nel disporre il riordino delle Comunità montane e nel tagliare contestualmente una parte dei trasferimenti ordinari – perseguiva il fine di ridurre il numero, l'estensione e la spesa corrente per concentrare gli interventi finanziari erariali in un più ristretto ambito montano. Ora, causa le implicazioni delle richiamate contraddittorie norme successive citate, **si concretizzerebbe il paradosso che una parte delle già scarse risorse finanziarie per il funzionamento delle Comunità montane vengano impiegate in territori di pianura, smentendo platealmente la ratio che aveva ispirato l'intervento, in ogni caso coerente, del legislatore nazionale nella finanziaria 2008.**

Tanto valeva allora accogliere la proposta formulata a più riprese dall'UNCEM di una limpida e trasparente norma statale per la regionalizzazione del fondo erariale ordinario delle Comunità montane, imputando per tale via piena competenza e responsabilità alle regioni con l'acquisizione a regime delle medesime residue risorse finanziarie del fondo, in attesa – come detto in precedenza – di disciplinare il sistema della finanza degli enti locali con i provvedimenti di attuazione del federalismo fiscale e l'abbandono definitivo del vigente regime di finanza derivata.



E' evidente l'ulteriore surrettizia penalizzazione dei finanziamenti riservati alle Comunità montane riordinate dalle leggi regionali proprio in applicazione della richiamata legge finanziaria 2008, confermata e aggravata dal decreto interministeriale in esame che, oltre ai limiti richiamati in premessa sui dati di calcolo, **continua a prevedere quote di trasferimenti a favore anche delle Regioni Sicilia e Sardegna (senza nemmeno la riduzione della quota parte dei "costi della politica") ove le Comunità sono state sciolte da tempo.** Ciò, oltre al grave danno che produce, costituisce una beffa e non può essere accettato da UNCEM, tanto più che il ridotto ammontare del Fondo ordinario 2009 mette già in seria discussione la stessa sopravvivenza delle Comunità montane.

Si segnala che – in occasione dell'approvazione alla Camera dei Deputati del citato DL n. 154/2008 – il 3 dicembre scorso il Governo aveva quantomeno accolto l'O.d.G. (primo firmatario l'On. Quartiani) che impegna l'Esecutivo ad incrementare il Fondo ordinario delle Comunità montane per l'anno 2009 con una quota del Fondo nazionale per la montagna ex legge n. 97/1997.

L'UNCEM esprime quindi parere negativo sullo schema di decreto in esame e richiede che il Governo dia immediata esecuzione al riferito O.d.G. in modo da garantire per l'anno 2009 l'operatività delle Comunità montane confermate e/o riordinate dalla legislazione regionale applicativa della legge finanziaria 2008, in attesa della nuova definizione del sistema di finanza locale derivante dal varo del federalismo fiscale.

